
Il mito di Dafne, murales al Niguarda, contro violenza

Categorie: Good news

Il mito di Dafne, la ninfa che non accetta l'amore di Apollo e che per questo viene trasformata in una pianta di alloro, tocca il tema dell'amore non ricambiato e protagonista di un murales all'ospedale 'Niguarda' di Milano.

Una storia antica di come un sentimento non debba mai essere forzato e delle drammatiche conseguenze che possono scaturire dalla mancanza di rispetto per ciò che l'altra persona prova. Ed è questo il soggetto dell'enorme murales intitolato 'Corteccia' e inaugurato in occasione della **festa della donna** all'interno dell'[ospedale Niguarda di Milano](#), donato dall'associazione 'Telefono Donna'.

'Il mito di Dafne', il murales al 'Niguarda'

L'autore dell'opera, l'argentino Francisco Bosoletti, ha scelto di rappresentare proprio il mito di Dafne. E di farlo, in particolare, traendo ispirazione dalla famosa e conosciuta scultura del Bernini. Questo per scuotere l'abitudine con cui osserviamo alcune scene.

Capita troppo spesso infatti che, nell'arte come nella vita, quasi ci si abitui a convivere con immagini di violenza sulle donne.

I numeri dei maltrattamenti

Del resto, i numeri dei maltrattamenti parlano chiaro: in Italia questo fenomeno riguarda oltre il 31% della popolazione femminile. Una donna su tre.

Esiste la violenza fisica, psicologica, economica, lo stalking... Tutte associate spesso a un forte isolamento e a una chiusura verso l'esterno. Le donne sono infatti reticenti a parlare della loro situazione per vergogna o per paura.

Il ricordo del soccorso

vuole anche ricordare che c'è qualcuno che può venire in soccorso e offrire un rifugio a queste donne.

Proprio come ['Telefono Donna'](#), il Centro antiviolenza che ha permesso la realizzazione di questa opera e che lavora da 25 anni dentro l'[ospedale Niguarda](#), garantendo un servizio attivo h24. L'associazione rappresenta un punto di riferimento per tutte coloro che si trovavano in difficoltà, un luogo sicuro in cui aprirsi e trovare aiuto. Si occupa di ascolto telefonico e accoglienza, assistenza psicologica e legale, counseling, orientamento al lavoro e gestisce alcune case di rifugio.

L'artista Francisco Bosoletti

Nato e cresciuto in Argentina, **Francisco Bosoletti** è dotato di uno sguardo limpido sulla vita, sulla natura e sull'umanità. Nella sua arte un dettaglio, come un fiore o una corda, possono celare una inaspettata pregnanza di significato. Un viso e un corpo, catturati in maniera effimera, possono rivelare una dimensione recondita e malinconica dell'esistenza e diventare un invito a essere presenti alla propria vita senza condizionamenti imposti dal di fuori.

Le opere sui muri

Bosoletti dipinge sui muri rispettando la memoria dei luoghi e delle persone che li abitano. Il suo intervento accompagna infatti quello del tempo che trascorre, nascondendo e rivelando al tempo stesso visioni che sembrano permanere in un eterno presente e ricordare all'uomo la transitorietà dell'esistenza.

Telefono Donna

'Telefono Donna' è infatti riconosciuto Centro Antiviolenza da [Regione Lombardia](#) e dispone di dieci case protette a indirizzo segreto, la sede principale è nell'ospedale Niguarda di Milano. La Onlus ha supportato oltre 100.000 donne nei 30 anni di attività. Per l'impegno profuso dal maggio 2020 è quindi membro del [Comitato di Coordinamento del Tavolo Antiviolenza di Regione Lombardia](#). Il numero di emergenza è 02.64443043 – 44.